

«Impedito al Quirinale il potere di controllo sulla manovra»

«Il governo mi blocca» Scatta l'ira di Scalfaro Berlusconi dà ordini: giudici, basta

L'arroganza del Cavaliere

GIUSEPPE CALDAROLA

DA ALCUNI mesi sta accadendo qualcosa di veramente nuovo nella vita di questo paese. Il capo del governo, molti suoi ministri, in ogni caso l'esecutivo nel suo complesso, cercano di modificare con successivi strappi le regole elementari della democrazia parlamentare. Soprattutto cercano di far saltare il sistema dei controlli e del bilanciamento dei poteri. L'altolà del capo dello Stato forte e drammatico al tempo stesso ha messo l'accento proprio su questo rischio. Cinque giorni fa al Quirinale è stata tesa una trappola. Presentando alla Repubblica i documenti della finanziaria solo nell'ultimo momento utile, il governo ha cercato di eludere il primo controllo a cui era sottoposta la sua azione. Al capo dello Stato era stato riservato il ruolo non previsto dalla Costitu-

■ ROMA Diventa un caso politico-istituzionale il braccio di ferro sulla finanziaria tra Scalfaro e Berlusconi. Il capo dello Stato accusa formalmente il governo di avergli impedito di svolgere il suo ruolo di controllo, presentandogli la finanziaria solo alla scadenza di legge ricorda di aver potuto correggere solo le incongruenze più evidenti come su Rai e pensioni. Afferma di aver firmato il provvedimento per non danneggiare l'economia già provata dalle polemiche estive. Scalfaro che ha messo nero su bianco la sua imitazione in una lettera inviata al presidente della Camera Pivetti, invita il parlamento a vigilare attentamente sulla mano-

Reazioni stizzite nell'esecutivo alla presa di distanza del presidente. Il portavoce del governo Ferrara accusa il capo dello Stato di fare lievi «indondanti» e di essersi comportato diversamente con Amato e Ciampi. Il Quirinale ricorda che allora Amato consegnò in extremis il documento ma che aveva informato passo passo il Quirinale sui contenuti della manovra. Berlusconi non dà peso alle critiche del Presidente: «È sempre fatto così. È tutto nella norma. Durissimo invece l'attacco ai giudici di Milano. «C'è un uso distorto della giustizia». E nell'assemblea dei deputati di Forza Italia ha aggiunto: «colpire i politici corrotti andava bene ma ora siamo nella seconda Repubblica».

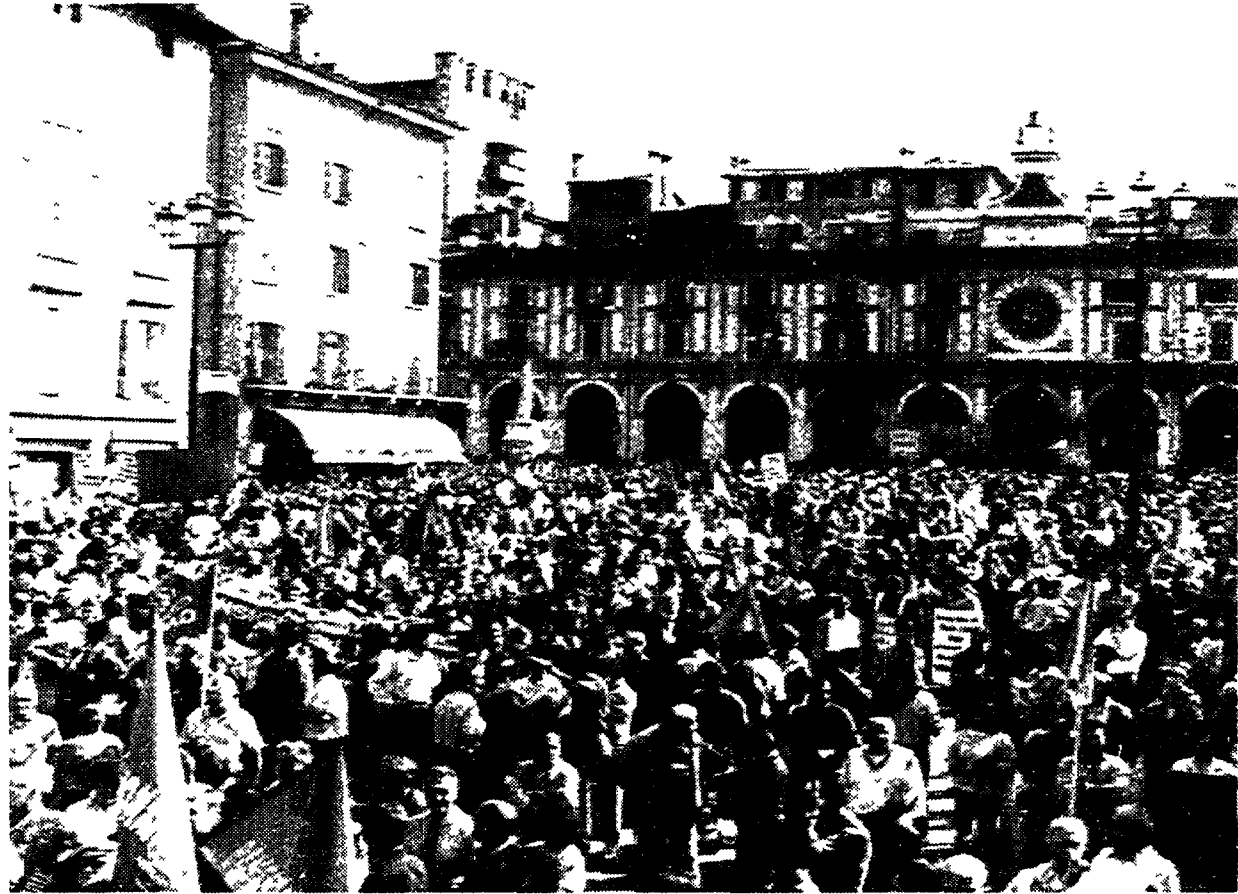
ARMENI CASCELLA MISERENDINO RONDOLINO
ALLE PAGINE 3, 4 e 10

Paolo Barile: «Un conflitto senza precedenti»

■ L'ex ministro Paolo Barile ricorda a Giuliano Ferrara che il «governo Ciampi» presentò la Finanziaria '93 fra il 9 e 10 settembre e non all'ultimo minuto. Con il capo dello Stato si è aperto un «conflitto senza precedenti».



RENZO CASSIGOLI
A PAGINA 4



Piazza della Loggia a Brescia gremita di lavoratori che, in trentamila, ieri hanno aderito allo sciopero

A abiso

Scioperi record a Brescia e a Mirafiori Spunta un altro buco di 17mila miliardi nei conti del fisco

■ Diecimila lavoratori praticamente tutti quelli del turno sono usciti ieri dalla Fiat Mirafiori svuotata dallo sciopero. Hanno invaso viali e corsi, sono andati a manifestare davanti alla direzione Fiat-Auto. È stata questa la risposta delle tute blu di Mirafiori all'attacco di Berlusconi alle pensioni. Ma a contestare la Finanziaria non sono più soltanto le fabbriche in piazza anche le città. Ieri è stata la volta degli scioperi generali di Brescia (30mila in piazza della Loggia un record) Lecco e Mantova. Dal canto suo il governo ha

Sos pensioni
Numero verde
167861151
Per i fax
0669996267

risposto facendo marcia indietro rispetto al primo sciopero, introducendo correttivi per salvare chi rischia di restare senza stipendio e senza pensione a causa del blocco sull'anzianità. Per ora dunque il decreto rimane tale e quale. Sulla legge finanziaria intanto si addensano nubi nerissime: il ministero delle Finanze ha reso noto che nelle entrate dei primi sette mesi dell'anno mancano all'appello quasi 17mila miliardi. Un ipoteca pesantissima per i conti pubblici del prossimo anno.

MICHELE COSTA ROBERTO GIOVANNINI GIOVANNI LACCABÒ ANTONIO POLLIO SALIMBENI
ALLE PAGINE 5, 6 e 19

Opposizioni e Lega bocciano il progetto Moratti. Oggi cambio della guardia ai Tg

Maggioranza battuta sul piano Rai Ma è «golpe»: direttori già insediati

■ ROMA Bocciano il piano editoriale della Rai, sconfitta la maggioranza. La Commissione parlamentare di vigilanza chiede il blocco delle nomine e di «qualsiasi» decisione attuativa del piano. Ma a Saxa Rubra stamattina saranno insediati i nuovi direttori dei Tg. Un fax firmato dal direttore generale Billia ha dato l'annuncio alle redazioni: «È un atto gravissimo, ha l'aspetto di una vera e propria provocazione verso il Parlamento», dichiara Vincenzo Vita. «Si è aperto un pericoloso braccio di ferro tra l'azienda e l'istituzione. Uno scorcio inquietante sul futuro del servizio pubblico». «È un golpe bianco, la rottura di tutte le regole», dichiara Mussi. «È un fatto enorme, adesso la questione passa nelle mani del Parlamento, dei suoi presidenti e del

Un «rapporto»
a Biondi
Catelani
(pg Milano)
contro
il «pool»

SUSANNA
RIPAMONTI
A PAGINA 9

L'avvocato
di Cusani
Spazzali
«Complotto?»
No, era
mio dovere»

LETIZIA
PAOLOZZI
A PAGINA 9

capo dello Stato. La giornata alla Commissione parlamentare è stata tesa, aperta da una lettera della presidente Rai Moratti che si dichiarava disponibile a correggere il piano. Su questo Forza Italia e An hanno chiesto una sospensione dei lavori, cercando di coinvolgere la Lega. Ma alle 18.30 una telefonata di Bossi tagliava gli indugi. Solo allora Leoni Orsenigo ha presentato alla stampa le quattro cartelle di commento («e di bocciatura») al piano Rai firmato insieme alle opposizioni. Dopo molti ritardi e cavilli il voto alle 21.30 vertice Rai bocciato 19 contro 12.

SILVIA GARAMBOIS
A PAGINA 7



Mack Smith
I tempi
cambiano,
anche per
i monarchi

P. SACCHI
A PAGINA 2



Lella Costa
Le sfilate
di moda
e l'estetica
del Potere

A PAGINA 13

Il Brasile s'affida a Cardoso Trionfo moderato

■ Fernando Henrique Cardoso, 63 anni, è il nuovo capo di Stato brasiliano. Candidato di una eterogenea alleanza che va dalla sinistra moderata all'estrema destra, Cardoso ha ottenuto quasi il cinquanta per cento dei voti, distanziando di oltre venti punti il leader dello schieramento di sinistra Luiz Inácio Lula da Silva. Quest'ultimo fino a pochi mesi fa era dato per sicuro vincitore. I risultati non sono ancora ufficiali, ma tutte le proiezioni statistiche e gli exit-poll concordano nell'assegnare la vittoria all'ex-ministro delle Finanze che ha convinto l'elettorato anche grazie ad una manovra economica con cui è riuscito a bloccare l'inflazione male endemica dell'economia nazionale.

A PAGINA 16

Insultarono la paziente Il giudice: non è reato era in coma, non capiva

■ REGGIO EMILIA Non era in grado di intendere le offese quindi non è stata offesa. È così il pretore Bassarelli di Reggio Emilia ha assolto tre infermiere dell'ospedale Santa Maria dall'accusa di ingiurie nei confronti di una ragazza, Maria Dallari, 27 anni, in coma dall'88 per un aneurisma cerebrale. I fatti. Sul registratore lasciato acceso dalla madre collocato vicino all'infermiera restano casualmente incise chiaramente espressioni dirette alla malata come «scimia», «spasticone», «cranles». La madre della ragazza denuncia quali autrici delle offese tre infermiere: Paola Poli di 35 anni, Antonella Toni, di 30 e Marinella Melioli, di 33 che comunque, hanno sempre respinto l'addebito. Ieri il processo e l'assoluzione della Poli per non aver commesso il fatto. Le altre due perché il fatto non costituisce reato. La motivazione. All'epoca dei fatti il 91, la Dallari non era in grado di intendere e di volere, non poteva cioè capire il significato delle parole e lei dirette quindi non poteva essere ingiuriata, perché le ingiurie, appunto, non le capiva.



CHE TEMPO FA Non ha il fisico

LA PIÙ DELICATA carica istituzionale della Prima Repubblica, quella di Ago della Bilancia, è stata lasciata vacante come si sa, dal fu Craxi, che ne diede un'interpretazione memorabile, impressa per l'eternità nella memoria del pubblico. Incauto, dunque, è la candidatura del prof. sior Buttiglione a succedergli su quel Soglio, per essere degni del quale, sono richieste doti di arroganza, cinismo e mancanza di principi (in una parola Craxi) che mai si atteggiava ad una persona così animoso. Buttiglione è pieno di buona volontà, si propone un giorno a sinistra e il giorno dopo a destra con mansuetudine e perfino una punta di buonumore. Gli va riconosciuta anche una discreta capacità di omettere nella discussione sulle alleanze qualunque accenno alle questioni di principio e ai programmi, una debolezza che per ogni buon Ago della Bilancia sarebbe imperdonabile. Ma quanto a minacciare ricattare, spacciare il proprio rachimismo elettorale per forza erculeo, disprezzare con pari impeto l'avversario e l'amico Buttiglione sta a Craxi come la lucertola al cocodrillo. Diretta professor Rocco, lei non ha il fisico.

[MICHELE SERRA]

I racconti di Hanrahan il rosso

di William Butler Yeats

Illusioni & Fantasmi

Mercoledì
12 ottobre
in edicola
con l'Unità

